

L'INTERVISTA

Landini: in piazza per salari più alti

PAOLO BARONI

«Il governo deve cambiare la sua politica economica» sostiene il leader della Cgil Maurizio Landini, che per venerdì prossimo ha proclamato un nuovo sciopero generale organizzando manifestazioni in tutta Italia. Le priorità sono la difesa di salari e pensioni, investimenti per politiche industriali, la lotta alla precarietà, maggiori risorse per la sanità pubblica anche per ridurre le liste d'attesa e garanzie per il diritto alla casa, e perciò rilancia l'idea di un contributo straordinario a carico dei più ricchi. — PAGINA 9

Maurizio Landini

“Il governo deve cambiare rotta Più soldi per finanziare salari e sanità”

Il segretario della Cgil: “Venerdì lo sciopero generale, è arrivato il momento di tassare i ricchi”

L'INTERVISTA

PAOLO BARONI
ROMA

«Il governo deve cambiare la sua politica economica» sostiene il leader della Cgil Maurizio Landini, che per venerdì prossimo ha proclamato un nuovo sciopero generale organizzando manifestazioni in tutta Italia. Le priorità, a suo parere, sono la difesa di salari e pensioni, investimenti per politiche industriali, la lotta alla precarietà, maggiori risorse per la sanità pubblica anche per ridurre le liste d'attesa e garanzie per il diritto alla casa, e per questa ragione rilancia l'idea di un contributo

straordinario a carico dei più ricchi. Prima però di entrare nei dettagli, dopo l'attacco alla nostra redazione della settimana scorsa, il segretario della Cgil vuole esprimere «la più ampia solidarietà e vicinanza a nome mio e della Cgil a tutte le lavoratrici ed i lavoratori della Stampa» aggiungendo che «qualsiasi attacco atto di violenza che mette in discussione la libertà di stampa in realtà è un attacco ai diritti di tutti. E tra le altre cose, in questo modo, non si dà alcun contributo né alla pace né tantomeno al popolo palestinese».

Segretario, venerdì tornate in piazza, per che cosa?



«Si sciopera innanzitutto per aumentare i salari. E' una emergenza confermata non solo dall'Istat ma anche Mediobanca, secondo la quale mentre stanno aumentando i profitti stanno calando i salari, con l'80% dei guadagni realizzati in questi anni da imprese private e grandi gruppi pubblici suddivisi tra gli azionisti anziché essere investiti. E poi scioperiamo per chiedere il rilancio e l'innovazione del nostro sistema produttivo e del terziario, perché siamo nel pieno di un processo di deindustrializzazione che sta colpendo l'automotive, la siderurgia, la chimica di base, il tessile come dimostra anche l'aumento delle ore di cassa integrazione. Vogliamo contrastare un modello di fare impresa fondato sul subappalto».

Nella legge di bilancio ci sono incentivi al rinnovo dei contratti finalizzati ad aumentare i salari. Non basta?

«Il governo, in qualità di datore di lavoro, attraverso accordi separati ha concesso aumenti solo del 6% a fronte di una inflazione del 18%. Così si programma di fatto la riduzione del potere d'acquisto di tutti i lavoratori di settori pubblici. E poi al contrario di quanto richiesto da tutti i sindacati la detassazione riguarda una minima parte di lavora-

tori. Dall'altra parte non si interviene sul fisco mentre in questi tre anni ben 38 milioni di lavoratori dipendenti e pensionati hanno pagato tasse non dovute per 25 miliardi».

Cosa dovrebbe fare il governo?

«Noi abbiamo chiesto di introdurre un meccanismo automatico per superare questo drenaggio fiscale e di mettere in campo una vera e propria riforma del sistema fiscale perché oggi lavoro dipendente e pensioni sono tassate di più dei profitti di impresa e delle rendite immobiliare e finanziaria. La logica che guida il governo è il rispetto pieno dei principi di austerità europea unicamente finalizzata a investire sul riarmo indi-

cato dal governo come unico investimento pubblico per i prossimi anni».

E oltre ai salari?

«C'è il problema delle pensioni. In campagna elettorale avevano promesso di cancellare la legge Fornero, mentre ora siamo di fronte al peggioramento di quella legge: si sta andando senza alcun paracadute verso un aumento a 70 anni dell'età pensionabile che in Europa rappresenterebbe un record assoluto. E poi non si affrontano nel modo più assoluto il problema delle donne colpite anche dai bassi salari, dei giovani, dei precari, né tantomeno quello dei lavori gravosi al punto che si continua a morire, soprattutto i 60-65enni costretti ancora andare a lavorare».

In questi giorni stanno protestando tanti precari.

«Questo è un caso esemplare, perché abbiamo la giustizia che sta in piedi grazie a 12.000 giovani che però dal giugno del prossimo anno, senza appositi investimenti ad ora non previsti, rischiano di fatto di essere tutti licenziati. Poi c'è il problema del comparto ricerca con la mobilitazione in atto al Cnr e della istruzione, dove un terzo degli insegnanti è precario, e nei settori del commercio, del turismo, della cultura e dello spettacolo. I numeri che sono emersi anche in questi giorni ci dicono che il governo sta raccontando bugie».

Per Meloni e C. va tutto bene perché l'occupazione aumenta...

«Sì, il punto vero è che la gente non arriva alla fine del mese, ogni anno 90-100 mila giovani in larga parte laureati e diplomati vanno via dall'Italia e l'occupazione che sta crescendo riguarda di fatto gli ultracinquantenni: 15 anni fa gli over 50 che lavoravano erano 4 milioni e mezzo mentre oggi sono quasi 11 milioni».

E dove si trovano i soldi per realizzare le vostre richieste?

«Per rendere stabile il lavoro precario, investire nella sanità pubblica e sulla non auto-

sufficienza, affrontare il problema della casa e garantire il diritto a nuove politiche industriali e del terziario, occorre introdurre un contributo di solidarietà. Su 59 milioni di italiani riguarderebbe 500.000 persone che hanno un ricchezza netta annua superiore ai 2 milioni. Un loro contributo dell'1,3% permetterebbe di incassare 26 miliardi. Se il governo non lo fa e preferisce continuare a far pagare a 38 milioni di italiani 25 miliardi di tasse in più compie una scelta politica ben precisa che finisce per colpire solo lavoratori e pensionati».

Voi siete già al secondo sciopero generale contro la legge di Bilancio mentre Cisl e Uil prendono altre strade, la Uil in particolare con cui in passato avevate manifestato spesso assieme...

«Io sono rispettoso delle scelte di ognuno, ma quello che sta emergendo con chiarezza è un attacco ai diritti del lavoro e alla stessa idea del sindacato come soggetto confederale. Noi, coerentemente, stiamo solo chiedendo che si affrontino i temi che erano oggetto delle piattaforme unitarie, ovvero che si aumentino davvero i salari, che si superi la precarietà, che si riformino fisco e pensioni e che si investa nella sanità e nell'istruzione pubblica. E poi stiamo anche chiedendo che si faccia una legge di sostegno alla contrattazione, che istituisca un salario minimo orario e che introduca la misurazione della rappresentanza per cancellare i contratti pirata e per garantire il diritto di voto per validare tutti i contratti».

Ultima cosa: ad Atreju l'hanno etichettato come uno dei campioni del bullismo di sinistra. Come risponde?

«Con umiltà, ma con fermezza utilizzerò le parole di quello che è stato un poeta che ci ha dato lustro nel mondo come Dante Alighieri. Direi "non ragionar di loro ma guarda e passa", ma soprattutto alle persone normali direi "fatti non foste a viver come bruti,

ma per seguir virtute e conoscenza". Dovrebbero insomma occuparsi di problemi seri e cioè del futuro di questo paese e di come si combattono quelle ingiustizie che si sono allargate con questo governo, che anziché attaccare la Costituzione e favorire una involuzione autoritaria dovrebbe ridare un significato alla partecipazione e non diventare il portavoce di Trump». —



LA MANOVRA 2026

Così dopo l'ok della Ragioneria di Stato



FISCO E IRPEF

- Riduzione aliquota 35 → 33% (redditi 28-50mila €)
- Spese per 9 miliardi in 3 anni



PENSIONI

- Sterilizzazione aumento dell'età pensionabile, proroga Ape sociale
- Spese per 460 milioni nel 2026



LAVORO E SALARI

- Detassazione aumenti (10%), agevolazioni assunzioni, +2€ buoni pasto
- Spese per 2 miliardi nel 2026



FAMIGLIA E CAREGIVER

- Bonus madri (>2 figli), "Carta dedicata a te", sostegno caregiver
- Spese per 1,6 miliardi nel 2026



AFFITTI BREVI

- Cedolare secca dal 21 al 26% se affitto con portali telematici o intermediari
- Entrate per 102,4 milioni su base annua dal 2028



IMPRESE

- Crediti d'imposta ZES, rifinanziamento Nuova Sabatini
- Spese 3 miliardi nel 2026



SANITÀ

- Rifinanziamento Fondo sanitario
- Spese per 7 miliardi (2026), 5,7 (2027), 7 (2028)



CASA

- Bonus ristrutturazione 50% (1ª casa), 36% (2ª casa)
- Spese in linea con 2025



BANCHE E ASSICURAZIONI

- Aumentare le entrate strutturali tramite contributo stabile di settore
- Entrate per 11 miliardi in 3 anni



PNRR

- Rimodulazione spese del piano
- Entrate per 5 miliardi nel 2026

Withub

Si sciopera per aumentare i salari. E poi per chiedere il rilancio del sistema produttivo e del terziario.

Dovevano abolire la legge Fornero e invece si va verso un aumento a 70 anni dell'età pensionabile. Record assoluto in Ue.

Io un bullo di sinistra? Il governo dovrebbe occuparsi del futuro di questo Paese e di come combattere le ingiustizie.

Esprimo la più ampia solidarietà e vicinanza a nome mio e della Cgil a tutte le lavoratrici e lavoratori della Stampa.